

La società ha in cassa i 2 miliardi della cessione del 16% di Mediaset e deve scegliere su cosa investire

La Fininvest a Marina Berlusconi

La figlia del premier alla presidenza della holding di famiglia

MILANO — In Fininvest è l'ora di Marina Berlusconi. La figlia del premier sale alla presidenza, colmando il vuoto lasciato da Aldo Bonomo, scomparso a inizio settembre. Nel consiglio della holding padrona del 35% di Mediaset, contestualmente, sono stati cooptati anche Bruno Ermolli e Salvatore Sciascia. La nomina della primogenita 39enne di Berlusconi, già vice presidente della società dal '96, era nell'aria, a compimento di un percorso che nel 2003 la vede assumere la presidenza della Mondadori, l'altra controllata. La manager-azionista siede inoltre nei cda di Mediaset, Mediolanum, Medusa e 21 Investimenti.

L'assemblea di Fininvest, riunita ieri, ha dunque scelto di dare un segnale di continuità al vertice del Biscione. Anche se il cammino dell'attuale presidente all'interno della holding è coinciso con un decennio di modifiche che ne hanno quintuplicato la redditività, portandola al 20%. Subito dopo la quotazione di Mediaset in Borsa, e la successiva opposizione alle avances di Rupert Murdoch, la cassaforte



LA PRIMOGENITA DEL PREMIER

Marina Berlusconi è la prima dei cinque figli del presidente del Consiglio. Siede anche al vertice della Mondadori

Appare comunque evidente come questa sia una soluzione di parcheggio. Le ipotesi "alternative" su cui il mercato si è esercitato, in questi mesi sono state ambiziose: da Telecom a Generali.

Con le nuove nomine, sale da sette a otto il numero dei consiglieri Fininvest: oltre ai tre già detti, Pasquale Cannatelli (amministratore delegato), Barbara e Piersilvio Berlusconi, Ubaldo Livolsi, Roberto Poli. Tre figli del fondatore della tivù commerciale, più una manciata di suoi storici collaboratori, tutti di stretta osservanza berlusconiana. Ermolli è attivo da 35 anni nel mondo della consulenza manageriale e delle strategie di impresa, e siede in diversi organi di società del gruppo di Berlusconi; con la sua Synergetica, è stretto consulente del governo di centrodestra, specie sui temi economici e delle nomine dentro le imprese partecipate dal Tesoro. Sciascia, già consigliere Fininvest cinque anni fa, è stato responsabile delle politiche fiscali del gruppo dall'82 al 2001.

(a. gr.)

5.333 mln



I RICAVI

Il gruppo Fininvest ha registrato nel 2004 ricavi per 5.333 milioni di euro



332 mln

I PROFITTI

Lo scorso anno l'utile netto è stato di 332 milioni, il 6,2% dei ricavi

dei Berlusconi si è focalizzata sulle attività di comunicazione, su cui nel periodo sono stati investiti oltre 10 miliardi di euro. In parallelo, Fininvest vendeva La Standa e la Edilnord, nucleo di attività immobiliari con cui tutto era nato, quarant'anni prima. Edilnord, nel 2001, era fonte di perdite e ripensamenti, ma ha trovato comunque un acquirente nel gruppo Pirelli.

Nel futuro prossimo di Fininvest e del suo vertice, sarà importante la decisione sull'impiego dei 2 miliardi di euro di liquidità - di cui ben 1,8 di plusvalenze - incassati dalla holding in aprile, con la cessione a investitori istituzionali del 16,6% del capitale di Mediaset. Per ora, circa la metà di quell'introito è stato utilizzato per rientrare su alcune linee di credito della Fininvest Spa.